

QUANTI PANI  
HAI?

7 — in gioco x



Riprendiamo il cammino. Oggi compiamo un altro passo nella direzione degli altri. Nell'incontro precedente ti sei trovato di fronte ad un bivio. Non è stato il primo e non sarà l'ultimo perché in tutto l'arco della vita ti sarà chiesto di scegliere da che parte stare, da che parte andare ...



Il bivio a cui ti sei trovato di fronte è questo:

IO	GLI ALTRI
DA SOLO	INSIEME
PER ME	PER TUTTI
IL BENE MIO	IL BENE DI TUTTI
EGOISMO	SOLIDARIETÀ
ACCUMULO	CONDIVISIONE

Proviamo ad approfondire un po' di più il brano del Vangelo di Marco in cui si racconta della moltiplicazione dei pani e dei pesci.

### Nel Vangelo di Marco leggiamo

Gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e insegnato. Ed egli disse loro: "Venite in disparte, in un luogo solitario, e riposatevi un po'". Era infatti molta la folla che andava e veniva e non avevano più neanche il tempo di mangiare. Allora partirono sulla barca verso un luogo solitario, in disparte. Molti però li videro partire e capirono, e da tutte le città cominciarono ad accorrere là a piedi e li precedettero. Sbarcando, vide molta folla e si commosse per loro, perché erano come pecore senza pastore, e si mise a insegnare loro molte cose.



Essendosi ormai fatto tardi, gli si avvicinarono i discepoli dicendo: "Questo luogo è solitario ed è ormai tardi; congedali perciò, in modo che, andando per le campagne e i villaggi vicini, possano comprarsi da mangiare". Ma egli rispose: "Voi stessi date loro da mangiare". Gli dissero: "Dobbiamo andar noi a comprare duecento denari di pane e dare loro da mangiare?"

Ma egli replicò loro: "Quanti pani avete? Andate a vedere". E accertatisi, riferirono: "Cinque pani e due pesci". Allora ordinò loro di farli mettere tutti a sedere, a gruppi, sull'erba verde.

E sedettero tutti a gruppi e gruppetti di cento e di cinquanta.

Presi i cinque pani e i due pesci, levò gli occhi al cielo, pronunziò la benedizione, spezzò i pani e li dava ai discepoli perché li distribuissero; e divise i due pesci fra tutti. Tutti mangiarono e si sfamarono, e portarono via dodici ceste piene di pezzi di pane e anche dei pesci. Quelli che avevano mangiato i pani erano cinquemila uomini. (Mc 6,30-44).



## Riflessioni sul testo

**Il contesto:** *Gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e insegnato. Ed egli disse loro: "Venite in disparte, in un luogo solitario, e riposatevi un po'". Era infatti molta la folla che andava e veniva e non avevano più neanche il tempo di mangiare. Allora partirono sulla barca verso un luogo solitario, in disparte.*

I discepoli erano stati mandati in missione. Erano, probabilmente, coinvolti in una serie di sentimenti belli: l'emozione dell'esperienza, la carica data dai successi, l'accoglienza entusiasta della gente. Ma, forse avranno provato anche qualche amarezza: il rifiuto, lo scacco, l'insuccesso. Avranno avuto anche una buona dose di stanchezza fisica.

Ritornare a Gesù significava, allora, tranquillità, ricarica (c'è bisogno spesso di fare la ricarica), consolazione, suggerimenti, familiarità, bellezza di stare insieme.

Quindi i discepoli avranno avuto, legittimamente, voglia di stare da soli con Gesù e riposare in lui e con lui.

**La folla:** *Era infatti molta la folla che andava e veniva e non avevano più neanche il tempo di mangiare. Molti però li videro partire e capirono, e da tutte le città cominciarono ad accorrere là a piedi e li precedettero.*

Nel Vangelo, leggendo con attenzione, ci si accorge che c'è una folla che segue Gesù come un'ombra. Sembra impossibile staccarsene. E anche qui funziona allo stesso modo.

Gesù da buon e bravo Maestro avrà compreso la richiesta e il desiderio dei suoi: avevano davvero bisogno di fermarsi, sostare, riempirsi.

E li invita. Immagina il cuore dei discepoli: si sarà dilatato alle parole "Venite in disparte, in un luogo solitario (solo io e voi!), e riposatevi un poco". Quale uomo di fronte alla possibilità di poter stare da solo con la persona che ama non si "scioglierebbe" all'udire queste parole!

Bene. Si parte.

Ma, siccome la folla sembra un'erba infestante, ha intuito, capisce: "Questi se ne vanno da noi". E cosa fa? Non demorde, di certo. Si organizza e anticipa Gesù: lui se ne va via mare? Non c'è problema, noi lo anticipiamo via terra.

**La sorpresa:** *Sbarcando, vide molta folla e si commosse per loro, perché erano come pecore senza pastore, e si mise a insegnare loro molte cose.*

Lascio alla tua immaginazione l'espressione sul volto dei discepoli al vedere la folla. Non è difficile! È come se tu partissi per stare da solo con la persona che ami di più ... sei vicinissimo a concretizzare il sogno ... e sul più bello, all'ultimo momento, c'è una folla di gente che vuole stare proprio con la persona che vuoi tu (e lei lo sa e ti aveva promesso che sarebbe stato proprio come tu sognavi).

La folla rompe i piani dei discepoli.

Ma sembra non rompere quelli di Gesù! Egli si commuove perché capisce che se le persone si sono messe in cammino, addirittura per precederlo, è perché hanno bisogno. Sono come pecore, dice, che non hanno pastore, smarrite, senza punti di riferimento oppure in condizione di necessità perché nessuno – tanto meno le autorità competenti – le aiutano. Magari sono persone senza alcun diritto come le donne e i bambini. O esclusi perché malati.

E Gesù sceglie loro: si mise ad insegnare. Il bisogno della folla ha un valore più grande del desiderio e del bisogno dei discepoli. La folla non può aspettare.

**La rivincita:** *Essendosi ormai fatto tardi, gli si avvicinarono i discepoli dicendo: "Questo luogo è solitario ed è ormai tardi; congedali perciò, in modo che, andando per le campagne e i villaggi vicini, possano comprarsi da mangiare".*

Dai, forse ora ce la facciamo. Scende la notte, arriva la fame e la stanchezza. Ora questa folla che "ci perseguita" sarà costretta ad andarsene per la fame o per trovare un riparo. E noi, finalmente,

staremo con Gesù. Sarebbe quasi che sia arrivato il momento della rivincita: ora tocca a noi! Sì, ora tocca a voi cari discepoli ... però non come pensate voi, ma come pensa Gesù. Andiamo al testo. Si era fatto tardi, i discepoli si ergono a consiglieri preziosi e fidati: Guardati attorno Maestro: qui non c'è nulla, è tardi. Forse è meglio che tu suggerisca loro di andare a cercarsi qualcosa per affrontare la notte. Nei villaggi e nelle campagne troveranno qualcosa da comprare. Il ragionamento dei discepoli non fa una piega. Sono bravi analisti e hanno capito che se la folla resta lì non c'è modo di aiutarla. Quindi dal punto di vista umano, logico, razionale, il discorso dei discepoli non fa una piega. E quindi dovrebbero aver ragione (diremmo noi). È sensato quello che dicono. Non ci sono altre soluzioni, non se intravedono altre.

**L'incognita:** Ma egli rispose: "Voi stessi date loro da mangiare". Gli dissero: "Dobbiamo andar noi a comprare duecento denari di pane e dare loro da mangiare?".

Qual è l'incognita? Proprio Gesù. Non possiamo mai essere sicuri che non ci sorprenda con qualcosa di diverso. D'altronde i discepoli (e anche noi) erano avvertiti dalla Scrittura: Le mie vie non sono le vostre vie e i miei pensieri non sono i vostri pensieri (Isaia 55,8).

Gesù non si muove sulle coordinate di un pensiero logico e razionale, ma sulle ragioni del cuore (compassione) e della missione per cui è venuto, per il fatto di essere la rivelazione del Padre. Sì, Gesù ci mostra come è il Padre, le cose che anche il Padre farebbe per il fatto di essere tale per noi.

E quindi rilancia: date voi da mangiare!

Sembra una presa in giro: lui che sa tutto, lui che si dice Dio, come può essere talmente ingenuo da pensare che i discepoli abbiamo a disposizione tutto ciò?

Ed ecco che arriva la risposta. Non dicono: Gesù quello che ci stai chiedendo è insensato. Non se lo permetterebbero mai. Ma indagano: vuoi dire che la folla sta qui (dove avremmo voluto essere solo noi) e noi, invece, andiamo a far provviste per tutti?

Nel testo raccontato dall'evangelista Giovanni (GV 6), Gesù provoca Filippo (uno dei dodici) chiedendogli: "Dove possiamo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?". Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva bene quello che stava per fare. Gli rispose Filippo: "Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo"(il calcolo umano sicuro e infallibile).

**La richiesta:** Ma egli replicò loro: "Quanti pani avete? Andate a vedere". E accertatisi, riferirono: "Cinque pani e due pesci". Allora ordinò loro di farli mettere tutti a sedere, a gruppi, sull'erba verde.

E sedettero tutti a gruppi e gruppetti di cento e di cinquanta.

Gesù chiede di mettersi in gioco. Non chiede di trovare da soli la soluzione. Non è alla nostra portata risolvere tutti i problemi di cui veniamo a conoscenza. Così è stato anche per i discepoli.

Quello che chiede Gesù è di fare ciascuno la propria parte. Cosa c'è da mangiare? Partiamo da quello che abbiamo senza calcolare se è poco o tanto. Gesù non si tira fuori dal gioco lasciando a noi. Ma ciascuno deve mettere il suo, e quello che tocca a lui è di fare quello che noi non possiamo neanche immaginare. Ma parte da noi, da te ... da quello che siamo e abbiamo. Gesù investe sulla logica della condivisione del proprio essere.

**Il miracolo:** Presi i cinque pani e i due pesci, levò gli occhi al cielo, pronunciò la benedizione, spezzò i pani e li dava ai discepoli perché li distribuissero; e divise i due pesci fra tutti. Tutti mangiarono e si sfamarono, e portarono via dodici ceste piene di pezzi di pane e anche dei pesci. Quelli che avevano mangiato i pani erano cinquemila uomini.

Avviene il miracolo. Ma non avviene senza i discepoli. Non avviene senza il contributo della folla che disturba (sempre in Giovanni leggiamo che è un ragazzo appartenente alla gente affamata che mette a disposizione i pani e i pesci ... quindi neanche gli "stretti collaboratori" di Gesù).

Il miracolo avviene se tutti fanno la loro parte. E il risultato è un pasto sovrabbondante. È avanzato anche del cibo.



## CI PENSO ...

(Le domande sono collegate alle meditazioni proposte)

**Il contesto:** *Avverto il desiderio di stare con Gesù? Mi piace stare in silenzio con lui e parlare "cuore a cuore"?*

---

---

---

---

---

**Il folla:** *Avverto il grido di un'umanità che soffre per tanti motivi?*

---

---

---

---

---

**La sorpresa:** *La gente, i bisogni a cui rispondere a volte ci urtano. Come vivo l'idea di "lasciarmi disturbare" come Gesù che sente compassione per la gente?*

---

---

---

---

---

**La rivincita:** *So sperare, desiderare e osare qualcosa che vada oltre alle logiche perfette, scontate, che però non lasciano spazio alla grazia?*

---

---

---

---

---

**L'incognita:** *Nel discernimento sulle scelte da fare mi metto in dialogo con Gesù per chiedere luce dicendo: cosa vuoi che io faccia come tuo discepolo?*

---

---

---

---

---

**La richiesta:** *So mettere a disposizione quello che sono e che ho? So condividere oppure quando mi viene chiesto qualcosa mi ritiro custodendo gelosamente solo per me i doni che ho?*

---

---

---

---

---

**Il miracolo:** *So godere nel vedere che se ciascuno fa la sua parte ... il bene per tutti aumenta?*

**IN GIOCO PER:** *Al mondo ci sono persone che hanno fatto della condivisione uno stile di vita, mettendo gratuitamente quello che sono (per dono di Dio) a disposizione degli altri. Cosa suscitano in te?*

## Facciamo il punto!



**1ª pagina del diario di viaggio:** “**Start**” (le mie domande, i miei dubbi, i miei desideri)

**2ª pagina del diario di viaggio:** “**Vocazione**”. Gesù mi chiama alla piena realizzazione di me stesso mettendomi in cammino con Lui. Quali sentimenti provo?

**3ª pagina del diario di viaggio:** “**Gesù**”. Quale volto di Gesù ho dentro e cosa sto scoprendo.

**4ª pagina del diario di viaggio:** “**Gesù pienamente uomo**”. Anche Gesù ha imparato piano piano a vivere il suo essere uomo, con tutte le dimensioni che lo riguardano, e investire questi doni nel progetto del Padre. Dio non vuole uomini e donne perfetti, ma uomini e donne capaci di ricominciare sempre il lavoro, senza scoraggiarsi!

**5ª pagina del diario di viaggio:** “**L'amicizia con Gesù**”. Cosa suscita in me l'idea di stringere amicizia con Gesù?

**6ª pagina del diario di viaggio:** “**Gli altri**”. Nel cammino della vita, in modo speciale quando lo sto percorrendo in compagnia di Gesù, una parte importante la rivestono gli altri. In sintesi la vera domanda è: “Guardando l'altro, sento che il mio cuore mi dice: LUI MI INTERESSA!”.

**7ª pagina del diario di viaggio:** “**In gioco x**”. Tu puoi permettere a Dio di compiere miracoli, soprattutto per coloro che sono più sofferenti e bisognosi.

